

IL PIANO REGOLATORE CHE VERRÀ

Sei assessori al “game” dell’Urbanistica

Un gioco-confronto a più voci con i titolari capitolini dal 1993 a oggi. Quel che serve a Roma: cura del ferro e poteri speciali

di Paolo Boccacci

Una potente cura del ferro e poteri speciali a Roma come città Capitale. La ricetta viene dai sei assessori che si sono seduti sulla poltrona dell’Urbanistica dal 1993, l’anno della nascita della giunta Rutelli, ad oggi. E così Domenico Cecchini, Roberto Morassut, Marco Corsini, Giovanni Caudo, Paolo Berdini e Luca Montuori, messi di fronte a un microfono dall’associazione Visione Roma coordinata dall’ex assessore delle giunte Rutelli e Veltroni, Claudio Minelli, hanno giocato una specie di grande game incrociato sul futuro della città. «Dopo aver visto il video mi hanno detto ‘È come se ci avessi invitati tutti ad una cena insieme» spiega Minelli «E se metti insieme tutto hai un grande quadro».

«Da quando abbiamo fatto il Pia-

no» sostiene Domenico Cecchini «tutto è cambiato. Bene a nuovi strumenti, ma salvaguardando i tre pilastri: la rete ecologica, la cura del ferro con tram e metropolitane, che si è fermata, e il policentrismo che ridisegna le funzioni della città. Gli strumenti attuativi come i Print cioè i programmi integrati, perché non sono stati utilizzati? Sarebbe stato ed è necessario solo semplificarne le procedure».

E Morassut, l’assessore con il sindaco Veltroni che ha firmato il Piano Regolatore? «Imbarcarsi nell’avventura di un altro Piano sarebbe una follia» sostiene «Si sentono molte sciocchezze sul dimensionamento di quello attuale, ma il taglio delle cubature è stato enorme. Oggi serve invece un nuovo ordinamento istituzionale della Capitale di rango regionale e un piano strategico, che programmi le grandi direttrici di sviluppo».

La parola a Corsini, assessore con il sindaco Alemanno: «Tra una discontinuità poco intelligente ed una continuità intelligente scelgo e ho scelto la seconda. Ma manca una visione strategica, perché non esiste una continuità di governo sufficiente. Inoltre troppe norme di difficile applicazione devono essere semplificate».

«Il Piano da una parte si occupa della gestione dell’eredità del pas-

sato e da un’altra pensava alla trasformazione dell’esistente, trascurata da Alemanno», ribatte Giovanni Caudo, assessore con Marino: «Ora per coinvolgere il privato nella **rigenerazione** occorrono seri incentivi. Magari venissero investitori nazionali ed internazionali, altro che le chiacchiere ideologiche sui grandi speculatori».

Ma cosa pensa Paolo Berdini, l’urbanista radicale uscito tra le polemiche dalla giunta Raggi? «Lo stato della città» afferma «non è colpa solo dell’ultima amministrazione, che certo ci ha messo una quantità di incompetenze che non si era mai vista, ma anche di un piano regolatore con cento progetti abbandonati figli di un’effervescenza immobiliare che poi è caduta. Adesso lo Stato sia l’elemento centrale per la rinascita delle periferie determinando quali sue funzioni siano da decentrare collegandole con le metropolitane».

Infine l’assessore all’Urbanistica in carica, l’architetto Luca Montuori. «Non è pensabile che Roma continui ad essere gestita con gli strumenti di un piccolo paese, con varianti che hanno bisogno di procedure incompatibili con la velocità dei cambiamenti. Noi stiamo cercando di lavorare sugli ambiti strategici del Prg. E certamente dovremmo metter in atto un serio piano del ferro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Montuori, Berdini,
Morassut, Corsini,
Caudo e Cecchini**
**“Dall’ultimo Prg
sono passati 20 anni
Tutto è cambiato
anche le priorità”**

The image shows a thumbnail of a newspaper page. The top part of the page features the article title "Sei assessori al 'game' dell'Urbanistica" and a photograph of a city street. Below the article, there is an advertisement for the Volkswagen T-Cross, showing a blue car and the text "T-Cross". At the bottom of the advertisement, the name "Valentino" is visible.



◀ **Dall'alto**
Una veduta del centro storico. Gli assessori all'Urbanistica degli ultimi anni si sono incontrati su iniziativa di Claudio Minelli per un confronto sui temi della trasformazione della città e sullo strumento del piano regolatore generale